

*Ero straniero*, controcampo sul decreto flussi: la nostra lettura dei dati.

## Non solo illeciti, ma tempi troppo lunghi, carenza di personale, di controlli, di tutele per le vittime e inadeguatezza del sistema

(7 giugno 2024)

*La campagna Ero straniero, sulla scorta delle dichiarazioni in Consiglio dei ministri dei giorni scorsi, torna su alcune delle evidenze emerse nel [dossier](#) presentato il 30 maggio sulle criticità del decreto flussi: alla base del fallimento dell'attuale sistema di ingresso per lavoro, **al di là di prassi illegali che certamente, e non da ora, esistono, ci sono limiti e difficoltà delle amministrazioni coinvolte nella procedura, in tutto il territorio nazionale. Sono cause che si trascinano da tempo, su cui il governo può e ha il dovere di intervenire in quanto direttamente responsabile.***

*Per una migliore diffusione e comprensione dei dati, sul [sito](#) della campagna mettiamo a disposizione i dati completi ottenuti dal ministero dell'interno alla base della nostra analisi.*



- **Numeri allarmanti del decreto flussi? Lo sappiamo da tempo**

I dati allarmanti in questione, per il governo sono questi:

- *“il numero di domande di nulla osta al lavoro per extracomunitari, durante il click day, è totalmente sproporzionato rispetto al numero dei potenziali datori di lavoro, siano essi singoli o imprese”.*

- *“lo scarto significativo tra il numero di ingressi in Italia per motivi di lavoro e i contratti di lavoro che vengono poi effettivamente stipulati. In Campania, meno del 3% di chi entra con un nulla osta sottoscrive poi un contratto di lavoro”, ma “è una caratteristica che accomuna, anche se con numeri meno spaventosi, molte regioni italiane”.*

Secondo il governo, *“ci troviamo di fronte a un meccanismo di frode e di aggiramento delle dinamiche di ingresso regolare, con la pesante interferenza del crimine organizzato, che dobbiamo fermare e correggere”.*

- **Quindi, è tutta colpa della criminalità organizzata se il sistema non funziona?**

La nostra interpretazione, **alla luce del monitoraggio fatto dalla campagna Ero straniero sugli stessi dati relativi agli ultimi due anni**, è diversa.

Da un lato, **è vero che ci sono datori di lavoro inesistenti e truffe ai danni di lavoratrici e lavoratori**, fenomeno noto su cui si indaga da tempo in diverse procure. E se davvero il sospetto è che si tratti di criminalità organizzata, è necessario andare fino in fondo, appurare le responsabilità e **intervenire a tutela delle persone vittime di tali reati e prassi illecite**.

Ma vi sono anche alcune **dinamiche distorsive che si insinuano nelle maglie della procedura**: può succedere che, come testimoniano lavoratori e lavoratrici, patronati e associazioni di tutela, venga meno la disponibilità all'assunzione da parte del datore di lavoro quando la persona straniera è già giunta in Italia, spesso perché l'ingresso è avvenuto con tempi troppo lunghi rispetto alle esigenze dell'azienda. O, peggio, essendo possibile lavorare anche solo con il nulla osta in attesa di essere convocati per la conclusione della procedura presso le prefetture, accade che il datore si avvalga della prestazione del lavoratore finché lo ritiene utile e successivamente si rifiuti di formalizzare il rapporto. Paradossalmente, **la recente semplificazione che ha consentito di svolgere l'attività lavorativa con il solo nulla osta ha ulteriormente avallato tali dinamiche pericolose**: il risultato è che si rimane senza documenti, in una condizione di irregolarità, estrema precarietà e ad altissimo rischio di sfruttamento. Tuttavia, **l'esistenza di**

comportamenti illeciti e prassi illegittime è solo uno dei problemi, non l'unico, come ora si vuole far credere.

- **L'elefante nella stanza**

Ci sono altre cause che, leggendo bene i dati, emergono e riguardano la procedura stessa del decreto flussi e i **limiti e le difficoltà delle amministrazioni coinvolte** nella gestione dei diversi passaggi, come abbiamo dimostrato nel [nostro dossier](#). **Sono cause che si trascinano da decenni, ormai incancrenite, su cui il governo può e ha il dovere di intervenire in quanto direttamente coinvolto.**

- ***Non c'è condivisione di informazioni tra gli uffici***

Concentriamoci sul momento dell'ingresso, rimandando al dossier per i passaggi precedenti (click day per presentare la domanda di assunzione, rilascio nulla osta al lavoro, rilascio visto per l'ingresso) che, pure, presentano criticità molto gravi. Sappiamo, dunque, che **il 70% circa delle persone che sono entrate con il decreto flussi negli ultimi due anni, non è poi stato assunto dal datore di lavoro che lo ha "chiamato", non ha un lavoro stabile né un permesso di soggiorno e scivola nell'irregolarità.**

La domanda a cui bisogna rispondere è: **che succede a una persona straniera quando arriva in Italia**, chiamata da un datore di lavoro, da un'azienda o una famiglia per lavorare, una volta che ha ottenuto il nulla osta al lavoro e il visto dalla rappresentanza italiana nel paese di origine? **perché il meccanismo previsto dalla legge si inceppa e l'assunzione non viene finalizzata?**

Primo problema: non si può tracciare quanto avviene in seguito all'ingresso in Italia perché **non c'è condivisione delle informazioni tra le diverse amministrazioni coinvolte**. Una volta che la persona straniera ottiene il visto ed entra in Italia, la notizia del suo ingresso, registrato dalla polizia di frontiera, non arriva alle prefetture presso cui si dovrebbe recare col datore di lavoro, entro otto giorni, per firmare il contratto e avere il permesso di soggiorno. **Non c'è una piattaforma comune di dati rispetto ai diversi uffici coinvolti della stessa amministrazione dell'interno**. O il datore di lavoro e la persona da assumere avvisano la prefettura e prendono appuntamento per formalizzare il contratto, oppure il lavoratore entra, lavora col solo nulla osta e, se il datore di lavoro cambia idea per i motivi più diversi e non finalizza l'assunzione, nessuno interviene e la persona, una volta scaduto il nulla osta, diventa irregolare e a rischio sfruttamento. Su questo aspetto il governo può e deve intervenire!

- **Cronica carenza di personale**

Principale causa, tra tutte, del fallimento della procedura è, poi, la cronica **carenza di personale nelle prefetture, questure e rappresentanze diplomatiche** all'estero, uffici su cui grava il peso enorme di controllare requisiti e legittimità delle domande di ingresso e di finalizzare le pratiche ma che, evidentemente, non sono in grado di affrontare il carico di lavoro cui sono sottoposte. Negli ultimi anni **sono, finalmente, aumentate le quote disponibili all'ingresso ma niente è stato fatto per rafforzare il personale** che di queste pratiche si occupa.

Si può facilmente immaginare **la difficoltà delle nostre rappresentanze all'estero**, non solo in Bangladesh, ma in tutti i paesi di maggiore provenienza di lavoratrici e lavoratori, di fronte alle decine di migliaia di richieste di visto che arrivano, **senza le risorse per effettuare i controlli di merito previsti** e con i tempi che si allungano ben oltre quanto richiede dalla legge. Dai dati ottenuti dal Maeci risulta che **nel 2023 sono 57.967 i visti rilasciati su 74.105 quote** per l'ingresso disponibili, mentre per le quote 2022 (stabilite dal decreto flussi 2021) ci sono ancora oltre 2.300 visti pendenti.

A dimostrazione del peso enorme che ha il fattore "carenza di personale" sull'efficacia della procedura, prendiamo in considerazione innanzitutto quanto avviene a Roma, Napoli e Milano. **Nel 2023, la prefettura di Roma finalizza solo 35 contratti** (tutti nel settore non stagionale delle telecomunicazioni) e registra quindi un **tasso di successo dell'1,66%** a fronte di una quota non stagionale pari a 2.104 posti; **Napoli e Milano** non registrano alcun contratto sottoscritto sul canale non stagionale. Su quello stagionale Napoli continua a non registrarne nessuno, mentre Milano ne registra 2, entrambi con la mediazione delle associazioni datoriali.

**TABELLA 6. La situazione di Napoli, Roma e Milano - 2023**

	Quota territoriale stagionale	Quota territoriale non stagionale	Nulla osta stagionali rilasciati	Nulla osta non stagionali rilasciati	Contratti stagionali sottoscritti	Contratti non stagionali sottoscritti
Milano	261	1.242	540	1.242	2	0
Napoli	21.779	7.783	22.338	7.745	0	0
Roma	1189	21.04	2.108	2.047	0	35

Dai dati del ministero dell'interno emerge chiaramente che **la procedura ha maggiormente successo dove sono minori le quote e quindi le pratiche da elaborare**, mentre **nelle prefetture che registrano un numero maggiore di domande, la situazione precipita**. Questo accade ovviamente soprattutto nelle metropoli e nelle province interessate da molte domande, anche perché l'ufficio deputato all'esame delle istanze è competente per molte altre tipologie di pratiche legate alla vita estremamente burocratizzata delle persone straniere in Italia. Su questo aspetto il governo può e deve intervenire!

- **Se la Campania piange, le altre regioni non ridono**

Rispetto alla **distribuzione territoriale** di nulla osta rilasciati e contratti sottoscritti, certamente dai dati emerge una **differenza nell'andamento a livello regionale** e una **maggiore efficacia della procedura nelle province del nord**.

REGIONE	contratti (2023)
Veneto	3.513
Trentino-Alto Adige	1.739
Emilia-Romagna	1.443
Piemonte	1.163
Puglia	1.082
Sicilia	839
Lombardia	560
Lazio	552
Toscana	483
Liguria	261
Calabria	249
Umbria	237
Friuli-Venezia Giulia	231
Campania	186
<b>Totale complessivo prime 30 prefetture</b>	<b>12.538</b>

L'analisi territoriale delle prime 30 prefetture per numero di contratti sottoscritti nel 2023, vede su un totale di 12.538 contratti (un campione pari al 71,90% del totale dei contratti sottoscritti) il **prevalere del Veneto (3.513 contratti), seguito da Trentino Alto Adige (1739), Emilia Romagna (1.443) e Piemonte (1.163)**. Al quinto posto la prima regione del sud, la Puglia, con 1.082 contratti sottoscritti. La prima regione del centro per contratti sottoscritti la troviamo all'ottavo posto: il Lazio con 552 contratti. Ultima la Campania, come ormai sappiamo. **Parliamo, in ogni caso, di percentuali sempre bassissime di contratti sottoscritti a fronte di quote di ingressi stabiliti.**

- *Più quote, più domande, maggiore carico di lavoro per uffici sottodimensionati*

Ma **oltre all'uso strumentale dell'ingresso legale** per fini di lavoro nero o di sfruttamento in determinati territori, storicamente colpiti da tale fenomeno, **tale differenza può essere ricondotta a una maggiore efficienza delle prefetture del nord nell'espletare le pratiche**: dai dati sembra emergere che, **più che la posizione geografica, a fare la differenza sia il numero delle pratiche affidate a questi uffici**, normalmente sottodimensionati: **maggiori sono le quote fissate dal governo, maggiori le domande da esaminare, maggiori le difficoltà a finalizzarle.**

Si ricorda che le quote vengono fissate per ciascun decreto flussi sulla base dell'analisi del fabbisogno del mercato del lavoro effettuata dal Ministero del lavoro, previo confronto con le organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro maggiormente rappresentativi sul piano nazionale. **Quindi, è sempre il governo che decide le quote di ingressi e dove vanno distribuite.**

Proviamo a interpretare quanto avviene nei diversi territori sotto questa lente. La **Campania**, soprattutto rispetto al settore agricolo, **da sempre è tra le regioni con maggiore richiesta di lavoratrici e lavoratori dall'estero**.

Guardando la distribuzione nelle diverse province campane, risulta evidente come il problema sia concentrato nella **provincia di Napoli**: nel **2023**, su 38.384 quote stabilite a livello regionale per il lavoro stagionale, **solo per Napoli ne sono previste 21.779**; rispetto al lavoro non stagionale, **su 11.526 quote, a Napoli ne spettano 7.783**. Lo stesso discorso vale per il 2022.

	contratti sottoscritti	tasso successo complessivo	canale stagionale		canale non stagionale		quote			associazioni datoriali		
			contratti stag	tasso successo stag	contratti non stag	tasso successo non stag	quota stag (comprese associazioni)	quota non stag	quota tot	quota associazioni	contratti associazioni	contributo associazioni su contratti stagionali
<b>Campania 2023</b>	<b>392</b>	<b>0,79%</b>	<b>165</b>	<b>1,47%</b>	<b>227</b>	<b>2,02%</b>	<b>38384</b>	<b>11256</b>	<b>49640</b>	<b>17259</b>	<b>95</b>	<b>57,58%</b>
AVELLINO	186	17,22%	51	14,21%	135	37,60%	721	359	1080	114	32	62,75%
BENEVENTO	14	3,29%	11	6,75%	3	1,84%	263	163	426	122	10	90,91%
CASERTA	89	0,82%	55	4,07%	34	2,52%	9563	1.351	10914	6306	46	83,64%
NAPOLI	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	21779	7.783	29562	9579	0	///
SALERNO	103	1,34%	48	3,00%	55	3,44%	6058	1.600	7658	1138	7	14,58%

	contratti sottoscritti	tasso successo complessivo	canale stagionale		canale non stagionale		quote			associazioni datoriali		
			contratti stag	tasso successo stag	contratti non stag	tasso successo non stag	quota stag (comprese associazioni)	quota non stag	quota tot	quota associazioni	contratti associazioni	contributo associazioni su contratti stagionali
<b>Campania 2022</b>	<b>1201</b>	<b>6,91%</b>	<b>772</b>	<b>5,61%</b>	<b>429</b>	<b>11,83%</b>	<b>13758</b>	<b>3627</b>	<b>17385</b>	<b>3987</b>	<b>345</b>	<b>44,69%</b>
AVELLINO	114	42,70%	40	22,47%	74	83,15%	178	89	267	15	12	30,00%
BENEVENTO	60	30,30%	41	29,08%	19	33,33%	141	57	198	60	30	73,17%
CASERTA	421	15,30%	312	12,77%	109	35,39%	2444	308	2752	1155	182	58,33%
NAPOLI	17	0,14%	10	0,10%	7	0,25%	9687	2825	12512	2527	1	10,00%
SALERNO	589	35,57%	369	28,21%	220	63,22%	1308	348	1656	230	120	32,52%

**Analizziamo ora quanto avviene in Lombardia: nel 2023, Brescia è la prima prefettura per numero di contratti**, con 382 contratti sottoscritti su un totale di 825 quote (580 quote non stagionali e 245 stagionali), con un tasso di successo pari al **46,3%**, **ancora molto superiore al dato nazionale (23,5%) e ancor più a quello regionale (19,02%)**. A **Milano**, invece, si registrano, come abbiamo visto, solo 2 contratti sottoscritti su 1.503 quote disponibili.

**Si conferma, quindi, la relazione esistente tra il successo della procedura e la possibilità, per gli uffici, di processare e finalizzare le pratiche**: ovviamente, nelle metropoli e nelle province interessate da molte domande, la situazione diventa critica, anche perché l'ufficio deputato all'esame delle istanze è competente per molte altre tipologie di pratiche legate alla vita estremamente burocratizzata delle persone straniere in Italia.

- **Riformare un sistema inutilmente rigido**

- ***Per assumere una persona bisogna averla prima conosciuta***

Altro fattore cruciale che emerge dai dati è il tipo di canale su cui si concentrano le quote (e le domande): **dove prevale la quota di ingressi per lavoro stagionale la procedura funziona meglio**, anche e soprattutto per l'elemento innovativo della **mediazione delle associazioni datoriali** che prevedono una procedura semplificata. Il fatto che in tali casi non sia necessario il rilascio del nulla osta, comporta la diminuzione del carico di lavoro degli uffici che non devono più provvedere a questa incombenza.

Esaminando le prime posizioni per contratti sottoscritti a livello di singole prefetture si nota che la maggior parte dei contratti sono stagionali: Verona, Latina, Cuneo, Foggia e Ragusa vedono infatti la stragrande maggioranza dei contratti sottoscritti afferire al canale stagionale (5.456 sul totale di 5984 contratti, pari al 91,10% del totale). **Complessivamente i contratti stagionali rappresentano il 69,46% di tutti i contratti sottoscritti** e di questi 15.215 contratti 7.306 sono sottoscritti con l'intermediazione delle associazioni datoriali, un contributo pari al 48% circa.

**Funziona meglio il canale stagionale** perché si chiamano persone già conosciute in altre "stagioni" di lavoro **e funziona la mediazione delle associazioni datoriali**. Non può funzionare, invece, un sistema che prevede che si assuma una persona dall'estero senza averla prima conosciuta: è il principio della legge Bossi-Fini e va finalmente superato perché non pensato per favorire domanda e offerta: Su questo aspetto il governo può e deve intervenire!

- ***Canali diversificati per facilitare l'incontro tra domanda e offerta***

Alla luce di questi elementi, perché non poter assumere una persona quando se ne ha bisogno, in qualsiasi momento dell'anno e ovunque si trovi, senza la lotteria aberrante del click day e senza sovraccaricare gli uffici? **Maggiori sono le rigidità per venire in Italia a lavorare, maggiore è il rischio di prassi illegali.**

Servono **canali diversificati per l'ingresso per lavoro**, a partire dalla figura dello **sponsor** che consente a lavoratori e lavoratrici

di venire a cercare lavoro in Italia grazie a una persona o a un ente (associazioni datoriali, università, singoli datori di lavoro, famiglie) che se ne fanno garanti, coprendo le spese di viaggio e il sostentamento. Serve allargare le possibilità di ingresso per chi fa **formazione nei paesi di origine**, coinvolgendo le associazioni datoriali e il terzo settore.

## Ero Straniero!

Perché, infine, non dare la possibilità di **assumere e regolarizzare chi è già in Italia**, e magari vive e lavora qui da tempo ma è rimasto senza documenti? La legge attuale non lo consente e alla possibilità di una persona con un contratto regolare e il permesso di soggiorno, preferisce che si continui a lavorare in nero senza tutele, come avviene a badanti e altre figura di cura, essenziali nel nostro paese.

Avendo finalmente e pubblicamente ammesso che il sistema di ingresso attuale non funziona, non resta che riformarlo. Governo e parlamento si confrontino su [queste proposte](#), su cui da tempo come campagna Ero straniero lavoriamo.

Contatti: [info@erostraniero.it](mailto:info@erostraniero.it)  
Ufficio stampa: Paola Amicucci (cell. 345 7549218)

*Ero straniero. L'umanità che fa bene* è promossa da A Buon Diritto, ActionAid, ASGI, Federazione Chiese Evangeliche Italiane (Fcei), Oxfam, Arci, CNCA, CILD, Fondazione Casa della carità "Angelo Abriani", Radicali Italiani, con il sostegno di decine di organizzazioni.



Associazione  
per gli Studi Giuridici  
sull'immigrazione



Coalizione Italiana  
Libertà e Diritti civili

